

## In Tribunale

di Gianni Santucci

Due alti dirigenti dell'Atm sono indagati per falsa testimonianza. Negli anni scorsi sono stati chiamati dal Tribunale del lavoro per deporre in una causa per mobbing e «demansionamento» avanzata da un dipendente dell'azienda dei trasporti impiegato nel deposito di via Palmanova.

La prima causa (anno 2012) si è chiusa con una conciliazione (e risarcimento al lavoratore). La seconda (anni 2015-2016) è finita ancora con una «vittoria» del dipendente e un nuovo risarcimento. Nella terza, chiusa a fine 2016, l'Atm ha comunque avuto di nuovo torto per un trasferimento «illegitimo».

È in questo percorso che i dirigenti sono stati chiamati a testimoniare: è bene precisare che sono indagati in base alla denuncia proposta dal lavoratore (assistito dai legali Domenico Tambasco e Gennaro Colangelo). Uno dei manager è ancora in Atm. L'altro invece, dopo una lunga carriera, è stato di recente allontanato dall'azienda. L'asettica spiegazione fornita per questa «cacciata» nei giorni scorsi è stata quella di una «riorganizzazione interna del management», che ha coinvolto anche l'avvocato che per decenni ha guidato l'ufficio legale e ha gestito tutte le cause di fronte al Tribunale del lavoro.

Questa storia inizia nel 2007, quando il lavoratore svolgeva



## «Resero falsa testimonianza» Indagati due dirigenti di Atm

Mobbing, dipendente vince processo. L'azienda: accuse pretestuose

una semplice mansione: controllare che la ditta che aveva in appalto la pulizia del deposito svolgesse il servizio secondo le regole del bando.

### Irregolarità e denunce

Si trattava della Colocoop, azienda che nel 2014 ha subito un'interdittiva antimafia della Prefettura di Milano. Il lavoratore denunciò alcune irregolarità, e soprattutto che la ditta, per alimentare le proprie macchine delle pulizie, «rubava» il gasolio dell'Atm invece che

usare il proprio carburante. Da quel momento iniziano i problemi: il primo è una diffamazione per molestie sessuali a carico di una donna che lavorava per l'azienda di pulizie. Si scoprirà poi che la donna venne istigata a denunciare falsamente da un «capetto» locale della ditta, poi condannato dal giudice di pace per ingiurie e minacce.

Tra 2007 e 2010 c'è il primo periodo di demansionamento che il lavoratore denuncia e per il quale ottiene il risarci-

mento, come conciliazione, nel 2012.

Da quel punto in poi però, di fatto, il dipendente si ritrova in una condizione ancor peggiore, lasciato senza lavoro, con un tavolo vicino alle macchinette del caffè nel deposito. Uno dei colleghi chiamati a testimoniare ha raccontato: «Non si occupa di nulla, l'ho sempre visto tra il locale mensa e la sala relax, non aveva un ruolo, una mansione all'interno del deposito». In base a una serie di testimonianze, il giu-

### Trasporti

Atm conta 9 mila dipendenti. Ora due manager sono indagati per falsa testimonianza: avevano deposto in Tribunale in una causa per mobbing

dice a novembre 2015 conclude: «Nessun dubbio sul fatto che si sia trovato in una condizione di assoluta inattività e totale svuotamento delle mansioni. Può ritenersi accertato che l'azienda sia stata motore primo nel verificarsi di siffatta condizione».

### Le deposizioni

Ma perché un'azienda pubblica di 9 mila dipendenti, con bilanci da centinaia di migliaia di euro, dovrebbe «accanirsi» in tal modo contro un lavoratore? Su questo il Tribunale non è tenuto a fare approfondimenti. Nella cartella si trova il «rapporto informativo» di un ingegnere che diceva: «L'impressione personale è che sia stato montato un caso al fine di "dare una lezione" al dipendente che più volte si è occupato di controlli relativi ai lavori giornalieri di pulizia».

Nello stabilire il risarcimento nel 2015, il giudice toglie un quarto della somma perché il dipendente, non accettando le proposte di riqualificazione dell'Atm, avrebbe contribuito in parte a «determinare la condizione di inattività» (questo passaggio è stato impugnato in appello). Le denunce per falsa testimonianza fanno riferimento proprio ad alcuni elementi raccontati dai dirigenti davanti ai giudici in queste cause. Mentre è ancora in corso l'ultimo processo, il lavoratore viene trasferito in un diverso deposito: anche stavolta gli avvocati impugnano il provvedimento, e ancora una volta (sentenza di dicembre 2016) i giudici danno torto all'azienda.

Esistono poi altre due denunce contro una legale di Atm, che a sua volta ha querelato il lavoratore per insulti e minacce, sostenendo che l'uomo stesse annotando la targa del suo motorino fuori dal Tribunale prima che iniziasse un'udienza («È stato per questo rinviato a giudizio», precisa l'azienda).

### La replica della società

L'Atm inquadra l'intera vicenda in questi termini: «In questi anni, l'azienda ha cercato in ogni modo di venire incontro alle esigenze del lavoratore proponendogli mansioni di diverso tipo, che fossero anche compatibili con le sue esigenze personali; tuttavia egli, anche pretestuosamente, non ha mai accettato nessuna delle numerose proposte di ricollocazione, o di riqualificazione professionale».

E ancora: «Per quanto riguarda l'ennesima querela sporta dal lavoratore nei confronti dell'azienda, quella sulla falsa testimonianza, Atm ribadisce la piena fiducia nell'operato dei propri dipendenti coinvolti».

## Assimpredil

«Per la Milano del futuro investimenti da 20 miliardi»

«Nei prossimi dieci anni a Milano e provincia potrebbero esserci più di 15 milioni di metri quadrati da rigenerare, con un valore di investimento di circa 20 miliardi». Così Marco Dettori, presidente di Assimpredil Ance, illustra le prospettive per l'edilizia. Il leader dell'associazione che raggruppa le imprese di costruzione delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza sottolinea però anche gli interventi necessari per sbloccare il settore: meno burocrazia, incentivi fiscali stabilizzati, una revisione delle strategie del sistema bancario per migliorare l'accesso al credito, attenzione alle norme sulla sicurezza in cantiere. Su questi punti si deve basare una «alleanza» tra imprese e istituzioni per un «nuovo modello di sviluppo». «C'è ottimismo a Milano — ha detto Dettori all'assemblea — l'obiettivo è di farne un laboratorio dove gli attori sono lavoratori, imprese e istituzioni». È necessaria «una rapida revisione delle strategie del sistema bancario, che dovrebbe sostenere le trasformazioni e gli investimenti di ricucitura urbana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad.ze Corso Sempione 465.000 €



In contesto tranquillo, palazzo signorile anni '50, quinto piano, ingresso, salone doppio, cucina abitabile, possibilità di realizzare un secondo bagno, balconata e solaio.

130 m<sup>2</sup> | G | 2 | 1 |

Missori 980.000 €



In palazzo signorile disponiamo prestigioso appartamento ristrutturato, doppio ingresso, salone doppio, cucina abitabile, 3 balconi, cantina. Climatizzato, tripla esposizione.

163 m<sup>2</sup> | F | 4 | 2 |

Via Pantano 2.387.000 €



Nel cuore di Milano, a poca distanza dalla celebre Torre Velasca e Corso Italia, prestigiosa Residenza Cà Litta, attico con terrazzo al piano di mq 89. Disponibili altre metrature.

www.residenzacallittamilano.com

208 m<sup>2</sup> | G | 3 | 2 |

## CERCO APPARTAMENTO PRESTIGIOSO

“Tratterò la  
TUA  
casa come la  
MIA...”

Dr Emanuele Barbera  
Presidente Gruppo SarpiSe vuoi  
VENDERE  
chiamami

02/76000069

www.sarpi.it

Sarpi

Dal 1956 La Tua Guida Immobiliare - 95 Agenzie in tutta Italia